

2023: un anno amaro per gli UPSers.

2024: SCRIVIAMOLO NOI IL FUTURO!

Carissimi/e, un anno volge al capolinea e la memoria corre nel riavvolgere un nastro pieno di stravolgimenti inattesi e colpi di scena al cardiopalma a fine anno. Tutti avevamo in testa un 2023 diverso dal 2022 – sfiancati dalla “Transformation” che ha significato abbandoni/inviti, ad abbandonare la nave ... La parola magica per il 2023 doveva essere “resilienza” per ripartire a vele spiegate per nuovi traguardi (sic!).



Come movimento sindacale abbiamo

guardato sempre con diffidenza sin da quando UPS Corporate ha iniziato a fare i primi tagli del personale commerciale nel 2020 e poi – dopo la parentesi della pandemia- ce ne sono stati altri nel 2023. Per alcuni la catastrofe della procedura dei 138 del 2022 è stata solo una parentesi “spiacevole” ed invece sul crinale del 2023 un'altra procedura nell'area delle tratte aeree (15 licenziamenti).



I cari colleghi fermi ad un mondo che non è mai esistito e ci considerano degli inguaribili disfattisti dovrebbero mettere in fila gli avvenimenti. La verità storica è davanti a noi

chiara e senza adulterazioni. *Sin dal 2020 denunciavamo l'errore dello spostamento all'estero di professionalità e competenze, il continuo perdere di volume causa disservizi, oltre a tariffe improponibili per i clienti. Invitiamo a riflettere sulla telenovela della sede di Roma Bandinelli, ad oggi senza sede 📍, oppure la chimera dell'Hub di Milano che non ha mai visto la posa della prima pietra. La lettura che facciamo da tempo è una mancata volontà di rilancio delle attività ed in questo contesto s'inserisce la vicenda del PdR e dell'agognato aumento del Ticket ... spiccioli per UPS, ma che per loro si chiama “costo del lavoro” che non vogliono aumentare! Ci hanno tirato scemi per ben 6 mesi! UPS ha giocato la carta di una nostra reazione che avrebbe fatto saltare il banco e rompere le traballanti relazioni sindacali. A giugno senza un bilancio condiviso era difficile discutere dei dati, l'attesa di risposte sensate a luglio, la scoperta dello svaligiamento dei 25.000.000 euro di profitti a beneficio degli azionisti. A settembre una ulteriore richiesta di risposte e poi ottobre ed infine novembre! Alla fine, niente! Loro hanno intascato e si sono arricchiti e noi siamo rimasti con l'amaro in bocca. Facciamo i nostri complimenti alla drammaturgia messa in scena della direzione aziendale. Una lode alle capacità interpretativa delle difficoltà della società e la “incomprensibile” perdita di volumi. Una rappresentazione eccellente ma non più ripetibile. Certamente l'atto finale, il colpo di scena, le perquisizioni della GdF e il sequestro di 86.000.000 di euro, ha spiazzato tutti. Le tesi della procura ci danno ragione dei 30 anni di convinta battaglia per le internalizzazioni di autisti e magazzinieri. Tutti siamo UPSers!*

Il 12 gennaio sapremo cosa deciderà il GIP, l'eventuale processo e i costi relativi...

Una domanda è lecita: *Chi pagherà il conto? A Milano il 19 dicembre i magazzinieri ed autisti hanno scioperato per sottolineare la loro indisponibilità a pagare questo conto! Questa è la via!*

**Con audacia e determinazione insieme possiamo scrivere un futuro diverso!
Noi, rappresentanze sindacali della FILT -CGIL al Vostro fianco!**

UNITI SI VINCE, E VINCEREMO PERCHE I PADRONI SENZA DI NOI NON SONO NULLA!

30-12-2023